

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00233328
ESC - Ente schedatore	S76
ECP - Ente competente	S119

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	cattedra
--------------------	----------

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Veneto
PVCP - Provincia	TV

<b>PVCC - Comune</b>	Volpago del Montello
<b>PVL - Altra località</b>	Selva (frazione)
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	chiesa
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	parrocchiale
<b>LDCN - Denominazione</b>	Chiesa di S. Silvestro
<b>LDCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	Via Avogari
<b>LDCS - Specifiche</b>	A destra del presbiterio
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVIII
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1740
<b>DTSV - Validità</b>	ca.
<b>DTSF - A</b>	1740
<b>DTSL - Validità</b>	ca.
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	contesto
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Massari Giorgio
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1687/ 1766
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000865
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito veneto
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo bianco di Carrara
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo verde antico
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	diaspro
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	286
<b>MISL - Larghezza</b>	125
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Cattedra di bianco marmo di Carrara caratterizzata da un dossale concavo, tale da formare una sorta di nicchia, decorata da fasce longitudinali e, nella zona del semicatino, da spicchi entrambi in marmo verde antico; una tarsia di fiorellini in diaspro di Sicilia suddivide le fasce degli spicchi. Lo stesso fiore e' presente anche al centro della semicupola. La nicchia e' chiusa lateralmente da due colonne con capitelli di ordine composito e, in posizione arretrata, da lesene con faccia esterna concava. Colonne e lesene poggiano su un basso zoccolo, a sua volta appoggiato sul sedile di forma mistilinea sorretto da mensole a voluta. Completa l'opera un timpano spezzato curvilineo, sostenuto da una doppia trabeazione, e decorato finemente al centro con l'inserzione di una grande conchiglia stilizzata e lavorata a bassorilievo; lo stesso motivo della conchiglia e' ripreso nel fastigio a tutto tondo, arricchito inoltre da due pendagli floreali che si dipartono dalla decorativa chiave di volta dell'arco del timpano. La cattedra fa pendant con quella perfettamente uguale posta a sinistra del presbiterio.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	Le due cattedre marmoree, cosi' come l'alzato dell'altare maggiore, provengono con certezza dalla Certosa del Montello, come concordemente attestano tutti gli autori consultati. In conseguenza delle soppressioni napoleoniche, anche la Certosa subi' la requisizione e successiva demolizione; da li' il 30 maggio 1812 furono trasportate a Selva, pagando complessivamente 257 lire, varie opere tra cui appunto le cattedre e l'alzato (GIRARDI, 1980). Dal manoscritto redatto dal sacerdote Alessandro Saccardo si deducono dati leggermente diversi, cioe' che il trasporto fu effettuato il 21 maggio e che il prezzo pagato fu di duecento lire, somma sostenuta dai fabbricieri di Valdobbiadene (SACCARDO, 1850). Le cattedre, il cui stile armonizza col suddetto alzato, vengono attribuite dal Massari incontrastabilmente all'architetto veneziano Giorgio Massari, attribuzione questa pienamente accettabile in quanto in analoghe opere dell'artista sono rintracciabili alcuni stilemi decorativi e strutturali presenti in queste opere (MASSARI, 1971). Il Massari pone in rilievo, nella sua analisi stilistica, soprattutto la preziosita' cromatica, oltre che naturalmente la ricercatezza compositiva e disegnativa, che diventa l'elemento piu' appariscente. La datazione proposta dal Massari si fissa, con larga approssimazione, intorno al 1740.
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	detenzione Ente religioso cattolico
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	chiesa di S. Silvestro
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE VE 28490501
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	

**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

1

**ADSM - Motivazione**

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1991

**CMPN - Nome**

Rizzato R.

**FUR - Funzionario  
responsabile**

Fossaluzza G.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data**

2006

**RVMN - Nome**

ARTPAST/ Cailotto C.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data**

2006

**AGGN - Nome**

ARTPAST/ Cailotto C.

**AGGF - Funzionario  
responsabile**

NR (recupero pregresso)